

LIVIO ZANOLARI*

Alta Scuola pedagogica dei Grigioni

Apertura e scambio nella formazione dei docenti

Siamo ormai in una nuova era nel campo della formazione dei docenti in Svizzera. L'autunno scorso anche nell'Alta Scuola pedagogica dei Grigioni, che trova la sua sede nell'ex Scuola femminile di Coira, è iniziata la nuova formazione per futuri docenti, garantita finora dalla Magistrale e dalla Scuola femminile. D'ora in poi chi vorrà diventare docente di scuola primaria o di scuola dell'infanzia dovrà seguire una formazione triennale, che prevede, oltre all'apprendimento delle nozioni teoriche, anche una solida esperienza pratica nell'ambito dell'insegnamento.

La nuova Alta Scuola pedagogica dei Grigioni (ASP GR) consente all'intero sistema formativo del Cantone di compiere un notevole salto qualitativo. La struttura è concepita per rispondere alle esigenze di un sistema scolastico che tutti vogliamo definire moderno. Una scuola moderna deve essere in grado di accompagnare le allieve e gli allievi nella complessità della nostra epoca. La scuola è quella istituzione, che forse più di ogni altra offre le basi per garantire il cosiddetto sviluppo sostenibile.

L'ASP si inserisce nel nuovo concetto di formazione dei docenti, secondo il quale in tutto il Paese non solo valgono gli stessi programmi e parametri di insegnamento, ma vengono riconosciuti anche i rispettivi diplomi. Ecco quindi che grazie all'ASP e alle altre 14 alte scuole pedagogiche della Svizzera, è finalmente possibile abbattere uno di quegli ostacoli assurdi che hanno sempre limitato la mobilità di studenti e docenti. E c'è di più: il concetto della nuova scuola si basa sulla Dichiarazione di Bologna, che stabilisce i parametri qualitativi di studio per l'intero continente. Nel campo dell'educazione l'abbattimento delle frontiere è sinonimo di indipendenza, di sviluppo e quindi di efficacia. La cultura dello scambio viene agevolata, così come viene dato un impulso al consolidamento dello sviluppo sostenibile.

I presupposti sono ottimi, affinché lo studio all'ASP offra ai futuri docenti le premesse migliori per affrontare l'appassionante professione del docente. Chi frequenta l'ASP trova una piattaforma creativa, che agevola l'incontro e lo scambio in un contesto multilingue, che consente a ognuno di abbinare l'apprendimento teorico e l'esperienza pratica nelle scuole e che, grazie alla molteplicità metodica, è in grado di privilegiare il lavoro di gruppo.

Chi può accedere all'ASP?

Vi possono accedere studentesse e studenti in possesso di una maturità, ma non solo; possono approdare all'ASP, dopo un corso preparatorio che dura di solito un anno, anche coloro che dispongono di una maturità professionale, di un

diploma di scuola media triennale, di un diploma di scuola media di commercio o anche persone che dopo un apprendistato vantano una ricca esperienza professionale. Il corso preparatorio tiene conto del bagaglio formativo delle candidate e dei candidati e si articola nei cosiddetti moduli, fatti su misura per ogni partecipante, in base appunto alle sue capacità e al bagaglio di conoscenze. I moduli sono singole entità di studio con carattere unitario dal punto di vista tematico e organizzativo, che riguardano le lingue, le materie scientifiche, l'educazione figurativa e musicale, le scienze sociali e umanistiche.

Per accedere all'ASP le vie sono dunque numerose, ma le candidate e i candidati devono condividere tutti un ampio denominatore comune; la passione per l'insegnamento, la capacità di esprimere dei giudizi con coerenza, lo spirito di iniziativa, la disponibilità ad approfondire i temi, la sensibilità a seguire la crescita delle allieve e degli allievi, l'apertura sia alle nozioni teoriche sia all'aspetto pratico e, naturalmente, la predisposizione a seguire regolarmente i corsi di aggiornamento anche dopo aver conseguito il diploma di docente.

Inizio promettente

Ben 48 studentesse e 16 studenti si sono presentati il 20 ottobre 2003, il primo giorno di scuola. Fra loro 19 non sono grigionesi. 46 studenti si apprestano a seguire i corsi per diventare docenti di scuola elementare e 18 per conseguire il diploma di maestra/o di scuola dell'infanzia.

Su un totale di 64 studenti 48 sono in possesso di una maturità e 16 (di cui uno per la scuola dell'infanzia e 15 per la scuola elementare) sono stati ammessi alla formazione triennale dopo aver concluso con successo l'anno preparatorio.

9 sono gli studenti di lingua materna italiana, 47 di lingua tedesca e 8 di lingua romancia. Purtroppo in questo primo anno nessun giovane di lingua italiana frequenta la rispettiva sezione per docenti di scuola primaria. Le o i 9 studenti di lingua italiana seguono unicamente i corsi per la formazione di maestra/o di scuola dell'infanzia.

Ovviamente chi vuole diventare docente deve essere disponibile a seguire la formazione di un largo ventaglio di materie, in cui sono sempre presenti le esigenze nel campo della didattica, della psicologia, della pedagogia. Ben sette di queste materie devono essere approfondite in modo particolare. Ecco il quadro variegato di quanto l'ASP è in grado di proporre:

Prima lingua / lingua materna (italiano, tedesco o romancio)

- Seconda lingua cantonale
- Inglese
- Insegnamento specifico (storia locale, geografia, storia, biologia, religione)
- Matematica
- Persone e ambiente
- Musica
- Disegno
- Attività manuali (con e senza tessili)
- Sport

Durante il primo anno avviene un'introduzione nel nuovo ambito professionale e viene riesaminata l'idoneità. Nel secondo e nel terzo anno sono approfondite le cognizioni per l'insegnamento. Nell'arco di questi due anni le e i futuri docenti, oltre ad ultimare l'approfondimento e a concentrarsi pure in modo particolare su un tema centrale della loro formazione, seguono spesso le lezioni di prova nelle scuole. L'insegnamento, vale a dire l'approccio pratico alla scuola, è più che mai il punto focale dell'intero iter formativo.

Punti forti

Come ogni altra alta scuola pedagogica anche l'ASP dei Grigioni può contare su prerogative uniche e speciali, che ne aumentano l'attrattiva. Infatti il Consigliere di Stato Claudio Lardi, cui spetta nella sua funzione di Capo del Dipartimento dell'educazione la supervisione dell'ASP, mette in evidenza l'anima trilingue della Scuola. Il Consigliere di Stato vuole che la nuova ASP sia un centro di incontro multilingue, in sintonia con l'evoluzione alla quale si assiste a livello nazionale e internazionale. Ciò significa che l'ASP non solo è sensibile alle esigenze della nostra società, ma è pure aperta ad accogliere studentesse e studenti dell'intero Paese. Garantisce loro una formazione che apre interessanti prospettive professionali e di vita e che consentirà, quale primissimo obiettivo, di educare e crescere le future generazioni con mezzi e metodi continuamente aggiornati.

*Membro del Consiglio dell'Alta Scuola pedagogica dei Grigioni